

A fine settembre Simone Farina, terzino sinistro del Gubbio in Serie B, ha dovuto fare una scelta. Ha dovuto scegliere se accettare o rifiutare 200.000 euro, che gli sarebbero stati dati se avesse influenzato il risultato della partita di Coppa Italia tra il suo Gubbio e il Cesena. Simone ha fatto la cosa giusta: ha rifiutato e, assieme alla sua squadra, ha denunciato l'episodio alla Procura della Repubblica e alla Procura Federale. Ha scelto di rimanere bambino e, come tutti i bambini, ha preferito la passione per il pallone alla fama e alla gloria.

L'episodio è significativo anche per i ragazzi di "Io tifo positivo", perché Simone Farina ha dato una lezione a tutti: ha dimostrato che si può giocare positivo anche da grandi. Altre volte le lezioni imparate a scuola si dimenticano e, con gli anni, gli adulti perdono la spensieratezza. Simone invece ha detto no alla corruzione, e qualche settimana dopo è salito su un palco di Zurigo, a pochi passi dal Pallone d'oro Leo Messi, per spiegare che cosa era successo e diventare ambasciatore della Fifa per il fair play.

L'Associazione Italiana Calciatori, per combattere come lui per la legalità, ha preparato una campagna di sensibilizzazione. Verrà portata nei club, per spiegare che il problema della corruzione esiste e va affrontato. Per questo Simone Farina, con il suo esempio, ha aiutato noi e tutti i protagonisti di "Io tifo positivo": ha dimostrato che l'orgoglio di giocare positivo non ha prezzo. Per essere come lui, oggi e in futuro, serviranno convinzione e coraggio: essere convinti che è giusto giocare positivo e avere il coraggio di fare la scelta giusta. Da ragazzi e da adulti.

Damiano Tommasi
Presidente Aic